

Castenaso salda il debito con l'Unione terre pianura

Doveva 52mila euro per i servizi informatici

STEFANO SERMENGHI

«E adesso perché non pensare alla fusione con Budrio e Granarolo?»

di **MATTEO RADOGNA**

– CASTENASO –

PACE FATTA, dopo una querelle lunga tre anni, tra l'Unione Terre di pianura e Castenaso sul pagamento dei servizi informatici. L'amministrazione comunale, come da accordi, nei giorni scorsi ha saldato l'ultima trincea dei 52mila euro riferiti alle spese sostenute nel 2012 dall'Unione dei Comuni per l'adeguamento informatico di Castenaso.

All'epoca dell'intervento, la maxi fattura (di oltre 60mila euro) presentata alla giunta del sindaco Stefano Sermenghi aveva portato a una spaccatura tra gli enti locali: il primo cittadino di Castenaso, che inizialmente aveva manifestato l'intenzione di entrare in Terre di Pianura, aveva deciso di restarne fuori puntando l'indice anche sulla mancanza di un preventivo che giustificasse le spese dell'adeguamento informatico.

DOPO DI CHE era nato un lungo braccio di ferro dal momento che Castenaso contestava la fattura. La querelle era culminata con l'atto di citazione e la messa mora da parte dell'Unione (formata dai Comuni di Baricella, Granarolo, Budrio e Minerbio) nei confronti di Castenaso.

ALLA FINE del 2014 però le par-

ti si erano riavvicinate e l'azione legale era stata congelata. Come 'arbitro' tra l'Unione e Castenaso, era stata chiamata in causa **Lepida** (società di servizi informatici) per valutare il costo effettivo dell'intervento sostenuto da Terre di Pianura. E così si è arrivati alla cifra di 52mila euro.

Castenaso ha pagato quasi subito 25mila euro e nei giorni scorsi ha finito di saldare l'intera somma.

IL PRESIDENTE di Terre di Pianura e sindaco di Baricella Andrea Bottazzi è soddisfatto: «Sono stati rispettati in pieno gli accordi, ma non avevo dubbi. Il sindaco Stefano Sermenghi dopo le prime incomprensioni, si è subito reso disponibile al dialogo».

Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Castenaso: «C'era un accordo e, come previsto, abbiamo superato il problema. I rapporti con i Comuni di Terre di Pianura sono ottimi, ma credo che non dobbiamo fermarci all'Unione. La fusione? Per me Castenaso, Budrio e Granarolo (40mila abitanti in totale) ci dovrebbero pensare. Con i bilanci che hanno oggi i piccoli enti locali, l'unica soluzione possibile è fondersi e creare dei grandi Comuni. A mio avviso – chiosa Sermenghi – nella provincia dovrebbero esserci al massimo 16 super amministrazioni come la Valsamoggia».

